



Dipartimento: DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale: ENERGIA E RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. B4993 del 23/12/2008

Proposta n. 19587 del 12/12/2008

Oggetto:

ADRASTEIA S.R.L. - C.F. e P. IVA 05927211002 - con sede legale in Piazza Benedetto Cairoli, 2 - 00186 Roma ed impianto in via Giovanni Canestrini, località Porta Medaglia - Roma - Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio della discarica per rifiuti inerti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e del D.Lgs. 36/03.

Oggetto: ADRASTEIA S.R.L. – C.F. e P. IVA 05927211002 – con sede legale in Piazza Benedetto Cairoli, 2 – 00186 Roma ed impianto in via Giovanni Canestrini, località Porta Medaglia –Roma – Autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio della discarica per rifiuti inerti ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/2006 e del D.Lgs. 36/03.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

Su proposta del Dirigente dell’Area Rifiuti;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la l.r. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 recante la “Attuazione integrale della direttiva 1999/91/CE relativa alle discariche di rifiuti”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 – norme in materia ambientale – ed in particolare la parte quarta - norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati dello stesso;

VISTO il Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 agosto 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 201 del 30 agosto 2005, recante definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;

VISTA la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti e sue s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 18.04.2008 avente ad oggetto "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all' Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/06 e della L.R. 27/98";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 755 del 24.10.2008 avente da oggetto: Approvazione del documento tecnico "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005". Revoca D.G.R. n. 4100/99.

PREMESSO CHE con propria nota del 22/02/2008 ed acquisita al protocollo della Regione Lazio n. 25662 del 26.02.2008, la società Adrastea S.r.l. ha presentato, istanza di autorizzazione alla realizzazione e alla messa in esercizio di una discarica di inerti , ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98;

ACQUISITO il documento conclusivo prot. n. 1433378/1A/15 del 26.11.2008 con il quale il Dirigente dell'Area Rifiuti, fa propri gli esiti della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi degli artt. 14, 14 ter e 14 quater della L. 241/90 e di fatto esprime

parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto in oggetto;

PRESO ATTO CHE la società Adrastea S.r.l. ha trasmesso in data 26.11.2008, acquisita al prot. della Regione Lazio n. 143752/1A/15 del 26.11.2008, le integrazioni richieste in sede di conferenza di servizi del 10.11.2008 e così composta:

- Relazione Tecnica descrittiva;
- Tav. P.01 - Vasche di maturazione terre TBM – Planimetria di progetto invaso;
- Tav. P.02 - Vasche di maturazione terre TBM – Planimetria di progetto vasche;
- Tav. P.03 - Vasche di maturazione terre TBM – fasi realizzative;
- Tav. P.04 - Vasche di maturazione terre TBM – Sezioni;
- Tav. P.05 - Vasche di maturazione terre TBM – Particolari costruttivi;
- Tav. A.01 – Planimetria di copertura e sistema di deflusso delle acque meteoriche bianche di ruscellamento;
- Tav. A.02 – Piazzale di servizio – Sistema di regimazione acque nere;
- Verifica di stabilità sul materiale di riempimento (terre da TBM);
- Relazione revisionale di impatto acustico;
- Carta della sistemazione finale con le opere a verde.

RITENUTO, essendosi concluse con esito favorevole, le procedure istruttorie di Legge, di poter rilasciare l'atto conclusivo di autorizzazione in linea con quanto riportato nel documento conclusivo della conferenza di servizio sopra citato;

DETERMINA

- A. di approvare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 27/98 e dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, il progetto sotto elencato, come modificato ed integrato secondo le prescrizioni di seguito descritte, presentato dalla Soc. **Adrastea S.r.l.** – C.F. e

P. IVA 05927211002 – con sede legale in Piazza Benedetto Cairoli, 2 – 00186
Roma ed impianto in via Giovanni Canestrini, località Porta Medaglia –Roma:

1. Relazione Tecnica
2. Relazione Tecnica descrittiva;
3. Piano di Gestione Operativa
4. Piano di Gestione post-operativa
5. Piano di Sorveglianza e controllo
6. Piano di Ripristino Ambientale
7. Piano Finanziario
8. Studio di Impatto Ambientale
9. Relazione Geologica-Idrogeologica-Geotecnica a firma del Dott. Geol.
Pasquale Manara
10. Tav. 1 – Inquadramento Territoriale
11. Tav. 2 – Rilievo stato attuale
12. Tav. 3 – Planimetria di progetto: idoneità territoriale
13. Tav. 4 – Planimetria di progetto: fondo vasca
14. Tav. 5 – Planimetria di progetto: copertura
15. Tav. 6 – Fasi realizzative
16. Tav. 8 – Drenaggio acque di ruscellamento superficiale
17. Tav. 7 – Planimetria di progetto: monitoraggio ambientale
18. Tav. 9 – Planimetria di progetto: sezioni a pieno e vuoto
19. Tav. 10 – Planimetria di progetto: piazzale di servizio
20. Tav. 11 – Planimetria di progetto: ripristino ambientale
21. Tav. 12 – Caratteristiche dell'area
22. Tav. 13 – Verifica di stabilità
23. Tav. 14 – Particolari di progetto: impermeabilizzazione e pacchetto di
copertura
24. Tav. 15 – Particolari costruttivi: pozzo di raccolta del percolato
25. Tav. 16 – Dettagli di ingegneria naturalistica

26. Tav. P.01 - Vasche di maturazione terre TBM – Planimetria di progetto
invaso
27. Tav. P.02 - Vasche di maturazione terre TBM – Planimetria di progetto
vasche
28. Tav. P.03 - Vasche di maturazione terre TBM – fasi realizzative
29. Tav. P.04 - Vasche di maturazione terre TBM – Sezioni
30. Tav. P.05 - Vasche di maturazione terre TBM – Particolari costruttivi
31. Tav. A.01 – Planimetria di copertura e sistema di deflusso delle acque
meteoriche bianche di ruscellamento
32. Tav. A.02 – Piazzale di servizio – Sistema di regimazione acque nere
33. Verifica di stabilità sul materiale di riempimento (terre da TBM)
34. Relazione revisionale di impatto acustico
35. Carta della sistemazione finale con le opere a verde.

B. di autorizzare, la **Adrastea S.r.l.** alla realizzazione del suddetto progetto avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente.

C. di autorizzare ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, e fermo restando quanto di seguito riportato, la **Adrastea S.r.l.** e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio del suddetto impianto per un periodo di anni dieci, e comunque limitatamente al tempo di esaurimento delle volumetrie autorizzate, previa acquisizione del certificato di collaudo e unitamente alle garanzie finanziarie di legge, secondo le modalità di seguito riportate.

Ubicazione della discarica

Il sito ricade nei limiti amministrativi del **Comune di Roma**, in località Porta Medaglia, in via Giovanni Canestrini, a circa 2,5 km in linea retta dalla Via Laurentina. In particolare Porta Medaglia è la zona urbanistica 121 del XII Municipio del Comune di Roma.

L'area è rappresentata nel CTR della Regione Lazio n. 387030, in un lotto di terreno identificabile con le coordinate geografiche: 41°44'0,10" latitudine Nord - e 12°31'42,71" longitudine Est.

L'area è individuata dalle particelle n. 14, 15, 42, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 261, 262, 263, 286, 287, 288, 191 del N.C.T. del Comune di Roma nel foglio n. 1168, sezione C.

Categoria della discarica

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 36/03 nonché del D.M. 3 agosto 2005 (GU n. 201 del 30.08.2005), è classificata come: discarica per inerti.

Operazione di gestione autorizzate presso la discarica

D1: Deposito sul o nel suolo.

D15: Deposito preliminare

Tale operazione è autorizzata per un periodo massimo di 12 mesi all'interno dell'area di discarica individuata nella su approvata Tav. P.01 – “ Vasche di maturazione terre TBM – Planimetria di progetto vaso” ed è funzionale alla decantazione dei composti biodegradabili, prima del conferimento dei rifiuti in discarica.

La quantità di stoccaggio istantaneo non dovrà in ogni caso superare i 66.000 mc.

A maggior garanzia della tenuta della barriera geologica prevista in progetto, la società dovrà dotare l'area di stoccaggio di un telo in HDPE, al fine di garantire una migliore impermeabilizzazione del lotto.

In ogni caso, in fase di gestione del rifiuto in detta area, la società dovrà attenersi a quanto di seguito riportato:

- a) mantenere ben distinta la suddetta area di stoccaggio dal resto della discarica;
- b) i cumuli dei rifiuti destinati all'area di stoccaggio dovranno essere organizzati per lotti giornalieri in modo da non superare i 3000 mc;
- c) a maggior garanzia dell'ambiente oltre ad acquisire la caratterizzazione del rifiuto presso il cantiere di provenienza, la società, prima di avviare i rifiuti dallo stoccaggio alle operazioni di smaltimento, dovrà effettuare un'ulteriore caratterizzazione dello stesso. Le verifiche dovranno avvenire sui cumuli stoccati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Ogni cumulo stoccato, prima dell'avvio a smaltimento, dovrà essere sottoposto a n. 3 campionamenti: uno a disposizione della società, uno a disposizione di Arpa Lazio ed uno da depositarsi c/o l'azienda. Il campione a disposizione dell'Arpa Lazio e il terzo campione dovranno essere conservati, per i successivi controlli, presso la società per un periodo non inferiore a tre mesi (secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 3, lettera f, del D.Lgs. 36/03). Il terzo campione in caso di risultati discordanti dovrà essere sottoposto ad analisi, a cura e spese della società medesima, presso un laboratorio indicato dalla Regione Lazio;
- d) utilizzare all'interno dell'area destinata allo stoccaggio mezzi idonei per la movimentazione dei rifiuti affinché il telo in HDPE non subisca rotture o danni;
- e) il transito degli stessi all'interno della suddetta area dovrà essere regolamentato, in modo da evitare possibili incidenti;
- f) le acque di prima pioggia, provenienti dall'area di stoccaggio, dovranno essere convogliate in un'apposita vasca separata, dimensionata secondo le disposizioni del P.T.A.R. e qualora, a seguito di analisi, risultassero inquinate, dovranno essere inviate a trattamento presso idonei impianti autorizzati;

g) verificare, successivamente alla fase di dismissione dell'area di stoccaggio e prima dell'utilizzo della stessa come discarica, le condizioni della barriera geologica e, qualora necessario, procedere alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. La dismissione dell'area dovrà avvenire previa comunicazione alla Regione Lazio. Prima della messa in esercizio della stessa come area di deposito definitivo la società dovrà darne comunicazione all'autorità competente, previa presentazione di una perizia asseverata che attesti l'idoneità dello stesso a ricevere i rifiuti autorizzati.

Capacità totale e volume utile della discarica

Le dimensioni della discarica sono così riassunte:

Area discarica per rifiuti inerti: 180.000 mq

Capacità totale netta della discarica: 1.100.000 m³

La stessa potrà anche essere realizzata e gestita per lotti funzionali contigui, effettuando la sistemazione finale di ciascun lotto esaurito contestualmente all'avvio della coltivazione del lotto successivo, così da garantire il ripristino progressivo dell'area.

Elenco rifiuti autorizzati allo smaltimento in discarica

La società potrà accettare i rifiuti sotto richiamati, provenienti esclusivamente dai cantieri della Metro C:

CER	DESCRIZIONE
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra
01 04 99	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi - rifiuti non specificati altrimenti
01 05 99	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione – rifiuti non

	specificati altrimenti
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 02 02	Vetro
17 05 04	Terre e rocce
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione
19 12 05	Vetro
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbie e rocce)
19 12 09	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06*
20 01 02	Vetro
20 02 02	Terre e rocce

Gli stessi potranno essere accettati in discarica solo se conformi a quanto richiamato nell'art. 5 del D.M. 3 agosto 2005.

In ogni caso, i rifiuti non rientranti in quelli elencati nella tabella 1 del citato Decreto Ministeriale, dovranno essere caratterizzati dal produttore nel rispetto di quanto stabilito nell'allegato 1 dello stesso D.M..

E' comunque vietato il conferimento presso la discarica in questione di rifiuti che rientrano nella fattispecie di cui al comma 2 dell'art. 5 del già citato D.M. e sue s.m.i.

Gestione operativa della discarica

La Società, in fase di gestione operativa, dovrà attenersi a quanto riportato nel piano di gestione operativa, così come modificato ed integrato dalla Relazione Tecnica Descrittiva sopra approvata, purché non incompatibile con quanto successivamente prescritto.

In particolare in fase di gestione operativa, la società dovrà:

- a. tenere separate e distinte le vasche di raccolta delle acque di prima pioggia e del percolato. Il percolato dovrà essere smaltito come rifiuto liquido così come le

acque di prima pioggia. Queste ultime potranno essere scaricate previo idoneo trattamento una volta acquisita la necessaria autorizzazione;

- b. assicurare che le operazioni di svuotamento del percolato avvenga con periodicità mensile e comunque ogni qualvolta viene rilevata la presenza di un battente idraulico superiore agli 80 cm;
- c. installare, nell'invaso di scarica, una sonda idrometrica capace sia di rilevare un livello battente (regolato su 80 cm), sia di inviare il segnale remoto in caso di presenza di percolato alla stazione di pompaggio;
- d. garantire la raccolta del percolato per tutto il tempo di vita della scarica, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione e comunque per un tempo non inferiore a 5 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto;
- e. prevenire, relativamente all'impianto di captazione del percolato, intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto.

Sorveglianza e controllo

Le modalità di controllo e sorveglianza dovranno essere svolte conformemente a quanto descritto nel su approvato Piano di Sorveglianza e controllo predisposto dalla società. I parametri investigati e le frequenze, ad eccezione del gas di scarica, dovranno essere quelli richiamati nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03.

La società dovrà inoltre:

- a. realizzare 3 nuovi pozzi di monitoraggio, uno a monte e due a valle della linea di deflusso delle acque sotterranee che interagisce con il nuovo vaso. Il pozzo di monte fungerà come lettura di bianco;
- b. entro 60 giorni dalla realizzazione dei pozzi spia, a propria cura e spese, monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2A/12 "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;

- c. redigere adeguate procedure operative che regolamentino gli interventi da attuare in caso di superamento delle soglie;
- d. relativamente al percolato, la società dovrà verificare, in considerazione della tipologia dei rifiuti conferibili, i componenti ed i parametri richiamati nelle tabelle 2 e 3 del D.M. 3.08.2005; sulla base delle evidenze delle analisi del percolato, la società, entro 180 gg. dalla data di adozione del presente atto, dovrà sottoporre all'Autorità competente possibili soluzioni progettuali, che consentano interventi immediati in caso di immissione accidentale del percolato nelle acque sotterranee;
- e. inviare, annualmente, a partire dalla messa in esercizio, alla Regione Lazio – Area Rifiuti ed ad Arpa Lazio, una relazione nella quale siano indicate la qualità e la quantità di percolato (in mc/anno) prodotto dalla discarica in relazione alle precipitazioni annue registrate;
- f. al fine di verificare gli effetti generati dalle possibili emissioni diffuse provenienti dall'area di stoccaggio, dovrà predisporre un monitoraggio delle stesse, da effettuarsi prima della messa in esercizio dell'impianto (che fungerà da bianco). La società dovrà effettuare il monitoraggio con cadenza trimestrale per il primo anno. L'amministrazione competente si riserva la possibilità di prescrivere la continuazione di detto monitoraggio una volta acquisiti i risultati dello stesso. A tal fine la società dovrà individuare almeno due punti di prelievo, posizionati lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento di campionamento, in corrispondenza dell'area di discarica destinata allo stoccaggio.

Modalità di chiusura al termine della gestione operativa e durata della gestione post-operativa della discarica

Le modalità di chiusura e di post gestione della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto nel Piano di gestione post operativa su approvato. La fase di gestione post-operativa dovrà essere garantita per un periodo non inferiore ad anni 5 a

decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima. Al termine di tale fase l'Amministrazione competente, acquisiti i risultati del monitoraggio, valuterà la possibilità di prescrivere alla società il proseguimento delle attività di post gestione.

Piano di ripristino ambientale

La Società Adrastea S.r.l. e per essa il proprio rappresentante legale pro tempore, all'atto della chiusura della discarica, dovrà eseguire il ripristino ambientale così come richiamato nel Piano di ripristino ambientale e nella Carta della sistemazione finale su approvati.

Collaudo e garanzie finanziarie

La società dovrà depositare, relativamente all'invaso di discarica, il certificato di collaudo delle opere e le garanzie finanziarie di legge.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Il Dirigente dell'Area Rifiuti, previo sopralluogo, rilascerà la necessaria presa d'atto.

Qualora il collaudo non intervenga entro 24 mesi dalla data di adozione del presente atto, quest'ultimo cesserà di svolgere i propri effetti.

La società dovrà prestare le garanzie finanziarie secondo quanto stabilito da D.G.R. n. 755 del 24.10.2008.

Prescrizioni

- a. i lavori di coltivazione e recupero ambientale dovranno essere preceduti da dettagliate indagini geognostiche, geostratificate e geotecniche, tese

ad accertare la reale situazione litostratigrafica del terreno interessato dai lavori e dovranno essere eseguiti nel rispetto delle norme vigenti di tutela ambientale;

- b. prima dell'inizio dei lavori dovranno essere accertate, mediante apposite indagini in sito, le caratteristiche di conducibilità idraulica della barriera geologica naturale, che deve rispondere ai requisiti stabiliti dal D.Lgs. n. 36/03. I risultati di tali indagini devono essere trasmessi alla struttura autorizzante e, qualora la barriera geologica non soddisfi tali condizioni, deve essere completata artificialmente attraverso un sistema di barriera di confinamento opportunamente realizzata che fornisca una protezione equivalente e comunque con uno spessore non inferiore a 0,5 metri;
- c. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere realizzata una idonea regimazione delle acque (che attualmente scorrono ortogonalmente all'area della prevista discarica andando a confluire verso il fosso dello Schizzanello) o mediante la realizzazione di una nuova tubazione interrata per la parte di canale interessato o prevedendo una nuova via di canalizzazione esterna del canale stesso;
- d. sia eseguito uno studio idraulico dell'area per stabilire il dimensionamento della sezione della eventuale tubazione di cui sopra;
- e. prima della messa in esercizio dell'impianto, procedere ad almeno 2 campagne di monitoraggio delle acque di falda e presentare un documento contenente la definizione dei livelli di guardia secondo quanto stabilito nell'allegato 2, parte terza, al D.Lgs. 152/06. Il monitoraggio dovrà proseguire con cadenza annuale a partire dalla data di inizio dei conferimenti;
- f. redigere adeguate procedure operative che regolamentino gli interventi da attuare in caso di superamento delle soglie richiamate nel punto e);
- g. dare, annualmente, comunicazione alla Regione Lazio – Area Rifiuti sulle quantità e qualità di rifiuti abbancati, sulle quote di discarica raggiunte, sul volume finale disponibile e sui risultati analitici del

monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni, sia in fase operativa che post - operativa;

- h. definire analisi e scenari di rischio (es. incendi, frane, eventi sismici, sversamenti accidentali, esplosioni, ecc.) e i relativi piani di intervento per gli interventi da attuare nelle eventuali condizioni straordinarie;
- i. nel realizzare le opere la società dovrà mantenere una distanza di rispetto dal fosso dello Schizzanello di almeno 150 m.;
- j. la società dovrà verificare e sottoporre a costante manutenzione le recinzioni arboree del sito di discarica al fine di impedire il libero accesso allo stesso. La Società dovrà inoltre prevedere soluzioni di controllo che evitino, nell'arco del periodo di funzionamento della discarica, lo scarico illegale dei rifiuti;
- k. la società, prima dell'inizio dei conferimenti, dovrà dotarsi, direttamente o tramite apposite convenzioni, di laboratori che operano in regime di qualità secondo le norme ISO 9000 e s.m.i., per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;
- l. il personale addetto all'attività di discarica dovrà essere dotato di idonei dispositivi di protezione ambientale in funzione del rischio individuato. Il personale al quale vengono affidati gli interventi di emergenza, deve essere preliminarmente istruito ed informato sulle tecniche di intervento di emergenze ed aver partecipato ad uno specifico programma di addestramento dell'uso dei D.P.I.;
- m. fatte salve tutte le necessarie verifiche preventive sulla natura e la provenienza dei rifiuti in ingresso, nell'area di conferimento dovranno essere costantemente attuate idonee procedure di controllo, tali da garantire l'assenza di materiali e sostanze pericolose o comunque non rispondenti ai requisiti di ammissibilità previsti per l'impianto in esame;
- n. onde evitare fenomeni erosivi, siano realizzate nelle varie fasi dei lavori adeguate misure, in relazione alle condizioni pluviometriche del luogo, atte a limitare la quantità di acque meteoriche che penetra nel corpo della discarica e ad allontanarle verso il reticolo superficiale;

- o. onde evitare possibili frane o cedimenti del terreno, in corso d'opera dovranno essere previste idonee modalità di compattazione del materiale da conferire e dovrà essere verificata la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica, ai sensi del D.M. LL.PP. 11.03.88 e normativa vigente;
- p. la copertura superficiale della discarica dovrà rispondere ai criteri ed essere realizzata secondo quanto previsto dal D.Lgs. 36/03 e normativa vigente;
- q. il materiale di risulta non utilizzato e comunque non asportato dall'area interessata dovrà essere sistemato presso la stessa, senza determinare buche o avvallamenti e quello non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. Lazio 816/06;
- r. dovrà essere realizzata una idonea regimazione delle acque meteoriche evitando fenomeni di erosione, scolo improprio o ristagno;
- s. dovranno essere adottati tutti quegli accorgimenti necessari a garantire l'assoluta protezione dal rischio di inquinamento delle acque sotterranee e superficiali;
- t. dovrà essere garantito il contenimento della produzione di polveri nelle piste interne, attraverso umidizzazione mediante aspersione nei mesi estivi e, in ogni caso, in concomitanza di periodi di siccità;
- u. le operazioni di carico, scarico e movimentazione, dovranno avvenire in modo tale da limitare la dispersione di polveri;
- v. garantire che gli accessi alla discarica siano tali da evitare difficoltà alla viabilità, adeguando pertanto l'attuale sistema viario di collegamento.

Il presente provvedimento dovrà essere notificato alla **Adrastea S.r.l.** dal Dirigente dell'Area Rifiuti.

Copia del progetto richiamato nel presente provvedimento, siglata e timbrata dal Dirigente dell'Area Rifiuti della Regione Lazio, verrà consegnata alla Società che dovrà presentarla a semplice richiesta agli Enti proposti al controllo.

Lo stesso dovrà essere trasmesso all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, alla Provincia di Roma, al Comune di Roma e ad ARPA Lazio – sez. di Roma.

Il presente provvedimento, qualora necessario, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici comunali e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori

Il presente atto è adottato ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e del D. Lgs. 36/03 e non esonera la società dall'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività autorizzata con il presente atto.

Per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, la società Adrastea S.r.l. dovrà attenersi alla normativa tecnica in riferimento ed in particolare al D.Lgs. 36/03 e al D.M. 3 agosto 2005.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore del Dipartimento Territorio
(Dott. Raniero De Filippis)